

IL CASO In città una dozzina gli immobili con più di 12 - 15 piani, ma sono quasi tutti vecchi

Rischio psicosi dopo Londra

Controlli nei palazzi più alti

*Nella gran parte degli immobili non ci sono gli impianti antincendio
In alcuni casi sono state rilasciate deroghe, ma i pericoli sono limitati*

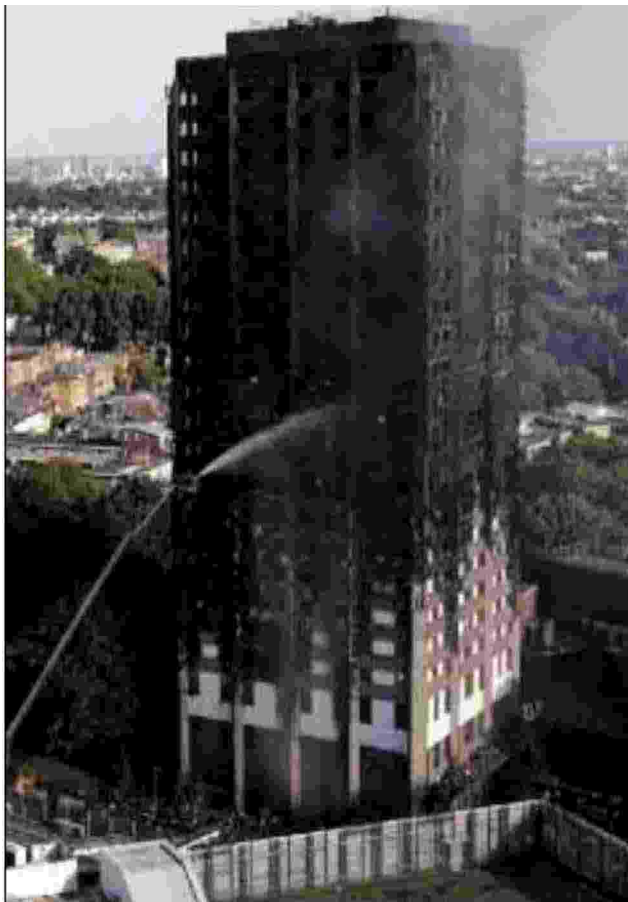
Alberto Comisso

PORDENONE

Dopo Londra scoppia la psicosi incendi anche nei palazzi di Pordenone. Sono almeno una quindicina gli immobili che in città superano i dodici piani. Nessun Pirellone o Rockefeller Center, tanto per intenderci, ma edifici oramai vetusti, costruiti per lo più tra gli anni '70 e '80 e in gran parte sprovvisti di impianti antincendio e a volte anche dei certificati. L'inferno di fiamme che ha distrutto la Grenfell Tower, il grattacielo di edilizia popolare di nord Kensington, a ovest di Londra, e che ha causato almeno una trentina di morti, pone l'attenzione sul tema della sicurezza delle palazzine in città. Soprattutto quelle di altezza superiore ai 20 metri. Quanto accaduto a Londra sta senza dubbio creando apprensione soprattutto tra i residenti dei piani più alti dei palazzi cittadini e l'incendio scoppiato nella capitale inglese potrebbe avere una coda anche in provincia. Quale? Inasprire i controlli per il rispetto delle norme in vigore per i condomini. In quel caso la Direzione regionale dei vigili del fuoco potrebbe essere costretta a rivedere tutta una serie di deroghe per gli edifici nati prima del 1987, concesse a vari

immobili ubicati in città, ma anche in altri centri della provincia. Ma potrebbe accadere anche in un palazzo di Pordenone la stessa cosa avvenuta alla Grenfell tower? L'architetto Stefano Zanut, tecnico del comando dei vigili del fuoco di Pordenone, non ha dubbi: «Quello avvenuto a Londra - puntualizza - così come quello delle Torri Gemelle a New York è un evento raro e, al di là di tutto, ogni episodio deve essere contestualizzato. Il mestiere ci insegna che, per tutta una serie di motivazioni, ogni circostanza è diversa da un'altra. Ci sono delle norme in materia di prevenzione incendi, specialmente per le palazzine di altezza superiore i 24 metri (gli idranti, per esempio, sono obbligatori per ciascun vano scale e ne deve esistere almeno uno per ciascun piano compresi gli interrati) che devono essere rispettate. È bene precisare, però, che il rischio zero non esiste, anche se tutte le carte sono in regola». Due, in linea di massima, gli accorgimenti che dovrebbero essere tenuti sempre in considerazione: «La progettazione di un edificio e la cultura della sicurezza tra i residenti. In caso di incendio - ricorda Zanut - bisogna sapere sempre come comportarsi». La tragedia della Greenfell

Tower, partita probabilmente dal famigerato rivestimento esterno in alluminio e polistirolo che è bruciato come un cerino, fa riflettere Giuseppe Verdichizzi, responsabile regionale di Confedilizia. «Non vorrei mai che a Pordenone - spiega - si diffondesse una psicosi. In città abbiamo pochi palazzi con altezze rilevanti come quelle presenti a Londra o in altre grandi metropoli e per lo più sono quelli costruiti tra gli anni '70 e '80. Generalmente ci troviamo di fronte a palazzine nuove o seminove che, per forza di cose, devono essere in regola con i certificati antisismici ed antincendio. Per non parlare poi dalla conformità di impianti elettrici, delle centrali termiche e degli ascensori. Non dimentichiamoci, poi, che è necessario provvedere a manutenzioni ed ammodernamenti: in caso di episodi gravi, e accertato che siano venuti meno gli standard di sicurezza, ne risponderebbe l'amministratore di condominio». Per quanto riguarda il capoluogo Verdichizzi, a pochi giorni di distanza dal dramma londinese, non se la sente di gettare benzina sul fuoco: «Non mi risultano particolari situazioni di criticità, ma confido nei controlli sempre più frequenti e soprattutto ferrei da parte delle autorità competenti».



**PSICOSI
INCENDI**

A destra lo scheletro bruciato della Grenfell tower a Londra
A sinistra la skyline di Pordenone: una quindicina i palazzi con più di 12 piani

VIGILI DEL FUOCO

«Ogni caso ha una sua storia
Eventi come quello sono rarissimi»

